Seconda edizione

Anno XII — N. 900

ABBONAMENT

Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50
Estero e sostenitori il doppio
Un numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10

Si pubblica ogni settimana in due edizioni

Uffici di Redazione e Amministrazione
Piazzett dei Bianchi — Napoli

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
2037 Sig. Avv. Domenico Fioritto 12
(Foggia) S. Nicandro Garganico

La Propaganda

giornale sindacalista

Seconda edizione

Napoli 10-11 dicembre 1910

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso i nostri uffici: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
In cronaca per ogni riga di corpo 7 . . L. 1,75
In 3ª pagina, dopo la firma del gerente, per ogni riga, o spazio di riga, corpo 7 . . » 1,25
In 4ª pagina, per ogni riga o spazio di riga corpo 7, giustifica 10 colonne . . . . » 0,50
Avvisi economici a cent. 3 la parola (minimo cent. 75)

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

"La Propaganda" nel 1911

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . . L. 3.00
Per un semestre . . . . . „ 1,50
Estero e sostenitori il doppio

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Propaganda e Divenire sociale L. 9,00
Propaganda e La Pace „ 3,25
Propaganda e Pagine Libere „ 11,00

PREMII GRATUITI

Quelli che *entro il corrente mese* ci faranno tenere l'abbonamento annuo di L. 3, riceveranno *immediatamente* una copia dello

splendido calendario civile per l'anno 1911

edito dalla Casa *Antonio Sassu di Milano.*

***

Per accordi presi collo *Stabilimento Fotografico « Nazionale » di Bologna,* offriamo a tutti i nostri abbonati una splendida Fotominiatura montata in argento dorato e sei cartoline al Platino colla Fotografia grande come tutta la cartolina, oppure un artistico Ingrandimento fotografico al Platino, montato su elegante passe-partut, di cm. 38 x 48. Spedire Fotografie alla nostra amministrazione e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il tutto, contro assegno di L. 2,45 per spese di spedizione, imballaggio e passe-partout, al proprio domicilio.

PREMI SEMIGRATUITI

Per una speciale combinazione conclusa con l'editore *Emanuele Rigola* di Biella, offre ai nostri abbonati l'elegantissimo

Almanacco socialista pel 1911

un bel volume di circa 200 pagine per solo L. 1.

Detto Amanacco contiene il *Resoconto dell'XI Congresso Socialista tenutosi a Milano; è illustrato da 25 caricature; contiene una interessante rassegna dei precedenti Congressi; alcune monografie sugli organi direttivi ed esecutivi del Partito; 15 fotografie e biografie di parlamentari socialisti; il calendario 1911 con le date degli avvenimenti socialistici ecc.*

***

Anche la casa edit. *Avanguardia* di Lugano ci dà agovolazioni. Possiamo offrire ai nostri abbonati lo sconto del 35 0/0 sui prezzi segnati nel catalogo per tutte le edizioni della detta casa.

Basta accompagnare le richieste con la fascetta con cui si riceve il giornale

I FERROVIERI

Ferrovieri, in guardia!

Se non impareranno a far da sè gli operai non saranno mai emancipati.

Questo per puro caso, mi capitò leggere mentre stavo sfogliando un'edizione del 1889 dei *Vent'anni di vita ferroviaria,* scritto dal nostro amato maestro Cesare Pozzo, per farvi delle ricerche sul numero dei Memoriali, delle suppliche, delle ingiunzioni, che i ferrovieri han presentati alle diverse eccellenze, da 30 anni fa alle diverse autorità competenti, onde risolvere nell'interesse generale, dei ferrovieri e della nazione, questo maledetto problema che fu, tomba di diversi ministeri... (non *ministri,* intendiamoci) e che è come quel consunto che sempre sta per morire e mai se ne va. Pensavo come siasi mostrato necessario dopo tanti anni, il farlo conoscere bene, quel principio.

Perchè? forse il memoriale non è, roba nostra? forse non l'abbiamo difeso noi ferrovieri? forse non siamo noi che parliamo che gridiamo le ingiustizie del progetto Sacchi?

Avete ragione. Però avete osservato come quel branco di legislatori si sono venduti la loro dignità non politica, poichè non ne è mai esistita di questa, ma d'uomini, e dimentichi d'essere i traditori, d'essere i vili che pugnalarono nella schiena tutti i ferrovieri nello sciopero del 1907, questa genìa peggiore fra i più neri reazionari, ora, visto che la montagna non andava, a loro, essi,... E hanno chiesto d'essere illuminati sulla quistione, precisamente loro, gl'individui che scrissero volumi sui diritti del proletariato; loro che cantarono inni alla rivoluzione sociale; loro che predicano: « il tutto a chi lavora ». Ebbene questi burattini politicanti non sanno nemmeno fare le somme, non sanno nemmeno convincersi che il loro adorato Sacchi ha tentato un progetto di morte per tutti i ferrovieri castrandoli maggiormente come uomini e come cittadini.

Gli onorevoli, anche socialisti, capite, non hanno compreso ancora, dopo un anno, da che il memoriale è stato presentato, che l'avrebbero dovuto studiare; ed ora ne elimosinano le spiegazioni proprio ai ferrovieri autentici. Amici ferrovieri, in guardia! Badate che gatta ci cova!

Essi stanno preparando tutto un giuochetto scimiottando Briand.

Badate che col loro interessamento non incomincino a tentare se è possibile farvi cambiar via; non comincino ad aizzare l'opinione pubblica col dire che non dovete respingere il progetto perchè il governo (oh socialismo come fai compassione!) non può dare di più, non incomincino col farvi perdere di vista tutto il monumento delle vostre fatiche; poichè, ferrovieri, se voi domani vincete da soli, addio sogni dorati di elezionismi politici; di ministerialismi socialisti, addio! Tutta la santa bottega riformista avrebbe fallito.

Ebbene, amici, allontanateli; non riducete a meschini emendamenti le vostre inchieste.

I 21 licenziati e i 3000 puniti vi siano sempre davanti e v'insegnino cosa sanno fare quei signori.

Guai a voi se vi lasciate convincere dai loro temperamenti: sarebbe la vostra morte!

E gridate, continuate nella vostra santa lotta, affilate le armi, serrate le file, non smettete mai dal convincere i più riluttanti, e avanti, avanti sempre, non cedendo d'un palmo!

Cesare Pozzo ci sia di guida egli che trovò utile la direttiva che oggi noi abbiamo: seguiamola da soli, colle nostre forze vergini, andiamo avanti, e guardiamo sorridenti il campo della battaglia, vogliamola questa battaglia santa, che ci darà modo di affermare ancora una volta, se ve n'è bisogno, che chi lavora ha diritto a tutto il prodotto del suo lavoro.

Avanti, e in guardia: la vittoria non può mancare.

Votate per lo sciopero!

Attilio Longoni.

***

Il Comitato centrale ha indetto il referendum su le seguenti domande:

1. Accettate il progetto Sacchi?
2. In caso negativo che agitazione proponete:
   Sciopero?
   Ostruzionismo?
   O quale altra azione?

Le case economiche per i ferrovieri

Una protesta del Sindacato

Il sindacato ferrovieri, sezione di Napoli ci comunica la seguente protesta che i rappresentanti del personale nella commissione compartimentale di Napoli per le case economiche per i ferrovieri hanno diretta all'autorità ferroviaria ed al ministro dei lavori pubblici.

Ecco la protesta:

« I sottoscritti rappresentanti elettivi nella commissione compartimentale di Napoli per le case economiche per i ferrovieri hanno formale proposta al ministro dei LL. PP. per la violata applicazione della legge 14 luglio 1907 n. 553 relativa alla costruzione delle case economiche pei ferrovieri ed annesso regolamento.

Le violazioni consistono nei due fatti che seguono.

1. i signori rappresentanti l'Amministrazione assunsero segretamente ingegneri privati per la elaborazione dei progetti e la disciplina dei lavori mentre il regolamento di cui sopra ne fa obbligo all'amministrazione con i propri mezzi causando un danno all'azienda case di circa un milione:

2. Il signor presidente nella commissione compartimentale di Napoli per errata interpretazione del regolamento sulle attribuzioni della Commissione stessa stabiliva contrattazioni per appalto dei lavori all'insaputa dei rappresentanti del personale nella commissione citata rendendo così impossibile la funzione di controllo e di collaborazione alla cui necessità si era inspirata la legge.

I sottoscritti medesimi hanno oggi stesso 5 dicembre chiesto al signor presidente della prefata commissione. 1. La sospensione delle pratiche per le gare private di appalte dei lavori convenuti pel giorno 7 cor. 2. La convocazione d'urgenza della commissione per discutere la grave infrazione.

Portanova Raffaele
Durante Alfredo

In seguito a tale protesta, resa di pubblica ragione e mezzo della stampa il sig. Presidente della Commissione, nonchè Capo Compartimento, dispose per la convocazione di urgenza della Commissione medesima, per il giorno 7 corr. che difatti ebbe luogo.

Iniziatosi la discussione; dopo le documentate contestazioni fatte dai membri elettivi, rappresentanti il personale; il signor Presidente dichiarò che egli aveva dato esecuzione ad ordini pervenutigli dalla Direzione Generale, e dei quali dette lettura e che non era il responsabile delle infrazioni alla legge e regolamento, di cui sopra.

I rappresentanti il personale presero atto delle dichiarazioni e dei documenti relativi ed inserirono un ampia dichiarazione ai verbali con la quale girarono le responsbilità alla Direzione Generale; ed insistettero per la sospensione delle aggiudicazioni dei lavori di costruzione delle case, dichiarando di non potere avervi fiducia ove avvessero luogo senza il loro controllo.

Ma i signori rappresentanti l'amministrazione nella Commissione, forti del superiore appoggio non aderirono alla richiesta e gli appalti furono aggiudicati dal signor Capo della Divisione III senza il legittimo intervento della Commissione.

Dopo di chè i sottoscritti, a scarico di ogni e qualsiasi responsabilità, ed in attesa che i loro diritti siano riconosciuti in sede competente hanno deliberato di diffidare, come di fatti diffidano, i signori Gaetano Palumbo, Artiaco Ing. Vincenzo e Ing. Luigi Carratù, aggiudicatari dei lavori in parola, a non vantare diritto veruno verso l'azienda, case ferrovieri, non avendo in nessun modo trattato con la Commissione Compartimentale di Napoli che ne è la legale rappresentante giusta la legge relativa.

Il deputato on. Ciccotti è stato incaricato di presentare analoga interrogazione al Ministro competente.

Portanova, Pierro, Durante

Il fermento tra gli operai

Deposito Locomotive

A suo tempo parlammo della protesta degli operai officina deposito contro i superiori per non aver provveduto a ripristinare il compenso per lavoro straordinario ecc.; protesta che si manifestò con lo stare inoperosi nei posti di lavoro.

Ebbene la brigantesca Direzione Generale, oltre ad aver fatto praticare una ritenuta di due giorni ed un quarto di paga a ciascun operaio; dopo circa tre mesi ha ancora inflitto ai medesimi due giorni di sospensione dal soldo e dal servizio.

Poichè ciò equivale ad una ripetizione di punizione gli operai interessati in seguito ad essemblea tenuta hanno invitato la consulenza legale del Sindacato ferrovieri ad intentare giudizio contro l'amministrazione per eccesso di potere e restituzione dell'indebita trattenuta.

Burocrazia ferroviaria

Gli alloggi

Sono già trascorsi ventitrè mesi dal cataclisma del 28 dicembre 1908 e fino a questo momento non si è provveduto per il necessario ai ferrovieri sopravvissuti.

Chi non conosce i sacrificii dei ferrovieri, il sistema di vita e le loro condizioni finanziarie?

In tutta Italia alta e concorde si è levata la protesta a favore di una classe che oggi è la più mal retribuita la più vilipesa.

A Reggio Calabria esiste un deposito di agenti appartenenti al personale viaggiante e uno alla trazione abbastanza numeroso, e questi dopo aver lavorato ed esposta la proprio esistenza per circa dodici ore al giorno, sono obbligati dormire in un carro mal riparati, dove la pioggia s'infiltra da tutte le parti e parecchie persone ne hanno sentito gli effetti con malattia ed altro.

In proposito il Governo aveva provveduto, ed infatti fece restaurare gli alloggi della Stazione di S. Eufemia B forcazione adibiti a dormitori.

Sono trascorsi circa otto mesi da quando detti locali furono resi abitabili, ed in così lungo tempo l'amministrazione ferroviaria, e per essa l'ingranaggio burocratico non ancora ha provveduto ad inviare un Ispettore Sanitario come è prescritto.

A nulla sono valse le proteste del personale, fino al punto di rifiutarsi di scortare un treno al ritorno per mancato riposo, giacchè la Direzione di Reggio Calabria con sede a Napoli, ha risposto che fino a quando la Direzione Generale delle Ferrovie non inviava da Roma un Sanitario non potevano essere occupati gli alloggi.

Domando, come si fa a rispondere in questa maniera?

E' perchè il cav. Tondelli non agisce di autorità? E' proprio necessario far venire un Ispettore da Roma a visitare detti alloggi, quasi che a Napoli, a Salerno e a alla stessa Reggio Calabria non ci fossero Ispettori capaci di passare una sempiice visita!

Il grande Comizio di domenica

La conferenza di Arturo Labriola

Domenica 4 corr. nel salone della Borsa di Commercio fu tenuto l'annunziato comizio pubblico, indetto dal Sindacato dei Ferrovieri.

Fin dalle ore 11 oltre 2000 ferrovieri e moltissimi cittadini occupavano le adiacenze della Borsa di Commercio. Nell'atrio di parecchi edifici circostanti eravi il solito ridicolo apparato di forze canagliesche.

Quando alle 12 precise il ferroviere Comsichiam dichiara aperto il comizio, un nutrito applauso saluta l'oratore designato, Arturo Labriola, che inizia subito la dotta conferenz .

Sarebbe inutile sforzo, se non impossibile riassumere anche pallidamente la documentata requisitoria contro gli uomini del governo e della Direzione delle ferrovie, contro i sistemi amministrativi e la note deficenze di criteri.

Diremo soltanto che la conferenza e la impressione rimasta nell'uditorio furono pari alla fama ed alla competenza dell'oratore. Il quale alla fine del suo dire fu oggetto di una dimostrazione che durò parecchi minuti.

Il prof. Sergi portò l'adesione dei postelegrafici.

La Banca Romana e gli amori illeciti

nel monumento a Umberto I

La nostra denunzia d'una satira efficacissima scolpita contro re Umberto nel suo stesso monumento ha fatto il giro di molti giornali. Ma il cav. D'Orsi e le sfere ufficiali han fatto silenzio, dopo tanto stamburare attorno al monumento.

Chi tace acconsente.

Resta dunque fermo che quelle due figure ai due lati del monumento a re Umberto rappresentano l'una, una donna gravida, o il tipo della maternità, per ricordare l'episodio della contessa Hercolani e gli amori illeciti di re Umberto; l'altro, il Mercurio, dio dei ladri, per ricordare le ruberie della Banca Romana in cui fu immischiato il nome di re Umberto.

I. Convegno delle Organizzazioni Proletarie Meridionali

Le organizzazioni aderenti al convegno

Oltre le numerose adesioni telegrafiche e per lettera—che per difetto di spazio non si pubblicano—diamo qui l'elenco delle organizzazioni aderenti al convegno. I delegati rappresentano circa sessantamila lavoratori organizzati di tutte le regioni del mezzogiorno.

Gli aderenti

Lega lavoratori di Resina, Venditti Eduardo, Radente Alberto; Lega contadini di Aversa, Euclide Costanz; Camera del lavoro di Aversa, Andreozzi Francesco; Lega giardinieri di Aversa, Gentile Gennaro; Borsa del lavoro di Napoli, Commissione Esecutiva; Camera del lavoro di S. M. Capua, Soldi Vittorio; Camera del lavoro di Caserta, Salonia Gualberto; Lega contadini di Carvano, Rosano Ginseppe; Camera del lavoro di Salerno, Califano Carlo-Bergamini; Lega contadini di Castelforte e S. Cosmo, Tamburrini Ercole-Romano Armando; Lega operai Guerra di Capua, Branca Francesco; Camera del lavoro di Nocera Inferiore, Vicedomini; Camera del lavoro di Brindisi, G. Prampolini; Lega arte edilizia di Giovinazzo, D'Agostino Tommaso; Unione operaia socialista di Minturno, De Santis Giuseppe; Lega contadini di Lesina, Di Napoli Nicola; Lega contadini di Deliceto, Trematore Euclide; Lega cementisti di S. Giovanni, Abbate Luigi, Lucarella Girolamo; Lega elettricisti di Nocera Inferiore, Ferrara; Lega contadini di Giugliano, Coppola Mattia; Società operaia di Giugliano, Ciccarelli Gennaro; Cooperativa di Giugliano, Carodente Vincenzo; Camera del lavoro di Bari, La Femine Vito, Colella, Nuovo; Camera del lavoro di Gragnano, Romano Beniamino; Camera del lavoro di Torre Annunziata, Gino Alfani; Camera del lavoro di Scafati, Alfani; Camera del lavoro di Foggia, Trematore Euclide; Lega mugnai di S. Giovanni, Colavita Giuseppe, Figoro Raffaele; Lega metallurgica di Penta, Galdini Eduardo; Federazione del lavoro di Bitonto, La Femine Vito; Lega contadini di Galatina, Manzo Carlo; Lega contadini di S. Eramo in Colle, Vito Le Femine; Lega contadini di Rutigliano-Bari, Nuovo Vincenz; Lega contadini di Castellana, Colella prof. Giovanni; Lega contadini e cooperativa di Cerignola, Misceo Antonio; Lega contadini di Andria, La Femine Vito; Lega contadini di Barletta, Romanelli Carlo.

Seduta del 4 Dicembre

L'inaugurazione

Si apre la seduta alle ore 11 ant.

Il presidente *Gentile* di Napoli saluta, a nome degli organizzati di Napoli, i varii rappresentanti del proletariato meridionale, raccomandando di far più che dei discorsi dottrinarii delle proposte concrete per il grande e grave problema meridionale.

Rispondono: *Qualberto Salonia,* portando il saluto degli organizzati di Caserta; *Trematore* per Foggia; *Le Femine* per Bari; *Vicedomini,* per Nocera; *Califano* per Salerno; *Alfani* per Torre Annunziata ecc.

Per le scioperanti di Scafati

L'operaio elettricista *Santoro,* propone un voto di solidarietà alle compagne tessitrici di Scafati, che da più di sessanta giorni resistono di fronte alla malvagità del signor Verner proprietario dello stabilimento, e propone che tutta l'Italia meridionale protesti contro l'attentato alla libertà che continuamente viene perpetrato da parte delle autorità di Scafati. Conclude plaudendo all'operato degli organizzatori, che, per un tranello di birri, si trovano tuttora in carcere.

Alfani si associa al compagno Santoro, fa notare che la Camera del lavoro di Torre Annunziata già ha distibuito L. 900 che sono cadute, come una goccia d'acqua, su quella massa lavoratrice, che, da oltre sessanta giorni, lotta con la miseria.

Fiore fa osservare che è un dovere del congresso aiutare con tutti gli sforzi le operaie della ditta Verner, ma più che aiutare le operaie, il congresso ha il dovere di protestare con tutti i mezzi che sono a sua disposizione contro l'attentato alla libertà a danno degli organizzatori, non tanto da parte della p. s. di Scafati quanto dalle autorità prefettizie di Salerno, e, perchè ritiene trattarsi di una quistione molto importante, prega il congresso di rimandarla alla seduta pom.

La proposta è accolta.

La presidenza

Gentile frattanto, prega il convegno di nominarsi la presidenza.

Sono nominati:

Prampolini (Brindisi) *Colella* (Bari) e *Gentile* (Napoli) che dà la parola al relatore sul tema della

Quistione meridionale

Onor. Ciccotti. Egli comincia dal confessare che si è presi da scetticismo osservando l'attuale momento politico dove predominano il dilettantismo, la rettorica, il gonfiamento del piccolo. Si vede il socialismo fatto da chi dice che il socialismo è morto, si vedono divisioni fittizie.

E' lieto che da questo Convegno sia bandita la rettorica e che tutti in esso hanno una sola preoccupazione: quella di discutere alla buona per venire a risultati pratici e concreti.

L'on. Ciccotti si occupa poi del tema di cui è relatore. Fa un quadro preciso e acuto delle condizioni attuali del Mezzogiorno di Italia e dice che qui si ripercuotono in modo più aspro e più grave tutti i mali delle altre parti d'Italia. La questione meridionale è questione italiana riflessa in un paese più povero e meno organizzato.

Senza quindi fare dissertazioni fuori luogo egli ritiene che debba questo congresso limitarsi a delineare il compito che spetta alle organizzazioni proletarie perchè meglio possa essere tutelato l'interesse dei lavoratori e possano crearsi condizioni di lavoro e di vita nelle quali possa meglio svilupparsi la coscienza civile.

Egli non fa questione di tendenza ma crede che sarebbe opera veramente rivoluzionaria e nella quale non ci sarebero dissensi l'elevare queste condizioni con un lavoro minuto che può essere fatto anche da poche persone attive, lavoro di organizzazione, di educazione, di richiamo anche dello Stato all'adempimento dei suoi compiti. Su ciò non possono esservi dissensi perchè tutti, di qualsiasi tendenza, vorranno accordarsi per mutare l'ambiente morale politico ed economico dei nostri paesi. Per rendere l'azione socialista più efficace è necessario che le organizzazioni proletarie si intendano, credno, se è il caso, un segretariato comune istituiscano un legame fra di loro che possa essere forte propulsore, creino cooperative.

L'on. Ciccotti conclude il suo serrato e lucido discorso invocando la sincerità nei lavori di questo convegno, nell'esame veritiero dei mali che affliggono le nostre leghe perchè i rimedi possono essere più sicuri e duraturi.

Applausi calorosissimi salutano la fine del discorso Ciccotti.

Giuseppe Tropeano incomincia col far rilevare che diversi hanno scritto dei volumi sulla questione del mezzogiorno d'Italia, che conoscono in automobile. Io ho una opinione personale e dico che il disastro economico deriva principalmente all'emigrazione.

La quistione delle organizzazioni s'impone, perchè i contadini se fossero organizzati avenderebbero tutte queste camorre.

L'evoluzione del mezzogiorno deve essere tutta basata sull'educazione.

Occorre sopra tutto procurare la istruzione elementare, che qui manca.

E difatti noi dobbiamo fissare la questione in un dato solo cioè quello che deriva dalla educazione elementare. Napoli non può essere la Napoli Commerciale se non è educata per fronteggiare il problema sociale economico di fronte alla epidemia di fronte a tutto quello che minaccia contro la vita sociale.

Dunque educazione politica.

Propone infine quest'aggiunta all'ordine del giorno:

Il congresso afferma che quello del Mezzogiorno è un problema educativo-economico, igienico e politico.

Romano dice che bisogna sapere quanti sono gli organizzati, perchè l'opera che dovrà svolgere il congresso è opera di organizzazione. E' inutile fare i piagnoni di fronte a questo o quel deputato. In diversi comuni le scuole sono aperte pochi mesi all'anno. Evidentemente con questi sistemi non si potrà andare più avanti. Qual'è il rimedio? eccolo: il congresso dovrà stabilire di fare una propaganda diuturna, assidua. Fatta dai lavoratori istessi e specialmente raccomando ai compagni di non preoccuparsi tanto delle quistioni di tendenze.

Salonia: Crede che bisogna lavorare in un sol campo pratico: quello della lotta di classe.

Morra fa osservare ai congressisti che quando un propagandista va per la prima volta in un paese è costretto a subordinare la sua azione a quel che è il desiderio dei compagni locali, i quali spesso non vogliono compromettere la loro posizione locale. Spesse volte accade che qualcuno si avvale della organizzazione, per costituire una piatta-forma elettorale. Ciò bisogna evitare, per la dignità dell'organizzazione stessa.

Lefemine: Prega gli oratori ad attenersi all'ordine del giorno.

Ciccotti (rel.) risponde ai vari oratori dichiarando che la questione meridionale bisogna risolverla rinsaldando le organizzazioni, fondando segretariati, e quindi legge l'ordine del giorno:

« Il 1. Convegno meridionale delle organizzazioni proletarie.

Considerando che il problema più immediato ed urgente nel Mezzogiorno d'Italia è quello di elevare le condizioni di produzione e lo stato di vita delle classi specialmente proletarie;

che il proletariato ha, quindi, il massimo interesse alla pronta e migliore risoluzione dei problemi di tecnica, di educazione morale, d'istruzione, di risanamento igienico-sanitario e di organizzazione politica;

che per rendere più efficace e profonda l'azione del proletariato, occorre dargli una forte organizzazione

delibera

di delegare ad una commissione di tre membri nominati dal Convegno, l'incarico di costituire un Segretariato centrale per coadiuvare, promuovere e ordinare le singole organizzazioni locali ».

Lucarelli fa qualche osservazione sull'ordine del giorno.

Alfani per non prolungare la discussione domanda che il 2 e il 4 comma dell'ordine del giorno siano abbinati.

Ciccotti (rel.) crede che Alfani sia involontariamente caduto in un equivoco, perchè invece di semplificare la discussione la vuol complicare. Egli afferma ancora una volta che, approvando l'ordine del giorno suo, non s'impedirà all'assemblea di abbinare gli altri comma dell'ordine del giorno.

Vicedomini fa anche sua la proposta di Alfani e prega i compagni che prima che si sciolga la seduta sia messa in votazione.

Il Presidente mette in votazione la proposta Vicedamini-Alfani che viene approvata.

Anche l'ordine del giorno Ciccotti è approvato.

Dopo di che si toglie la seduta per riprenderla alle ore 2,30 pom.

Seduta Pomeridiana

sulla federazione Meridionale

Antonio Indaco (rel.) incomincia col far rilevare ch'egli non è il relatore dell'argomento, poichè doveva essere trattato dal Guadagno.

Ma siccome il Guadagno si trova in carcere, per lo sciopero di Scafati, fa brevemente, ma efficacemente osservare come sia necessaria la federazione meridionale delle organizzazioni proletarie. A tal uopo propone che la quota da impostarsi per ogni singolo organizzato sia di 10 cm. che sarà dedicata una porzione per il giornale, ed il resto per la propaganda che si vorrà attuare nel mezzogiorno.

Morra prega il compagno Indaco di trattare la relazione sulla adesione alla confederazione del Lavoro.

Indaco dimostra che, in ossequio al principio della unità proletaria la federazione dovrà aderire alle Confederazione del Lavoro.

Propone che la sede della Federazione sia Napoli come città più centrale.

Nicola Fiore propone di dichiarare costituita la Federazione Meridionale affidando l'incarico di compilare uno schema di statuto a Trematore, Alfani, Lefemine, Indaco e Gentile.

Vicedomini accetta l'adesione alla Confederazione del lavoro, per quanto certe sue tendenze non abbiamo trovato riscontro nelle organizzazione meridionale.

Quali saranno i miraggi ed i benefici che porterà la confederazione del lavoro? gli organizzati hanno il dovere di domandarselo.

Noi dobbiamo semplicemente oggi aderire per l'unità del proletariato, riserbandoci di vedere quali miglioramenti si possono ottenere.

Trematore: bisogna prima esaminare la posizione del proletariato meridionale. Bisogna discutere non delle sole condizioni dei grandi centri, ma dei piccoli.

Nota la differenza che passa tra il proletariato e artigianeto. Espone le condizioni del proletariato agricolo nei nostri paesi.

Gli organizzati del Mezzogiorno saranno per ora un 60 mila. Ora mettendo 2 soldi a testa si avrebbero 3 mila lire l'anno. Tale somma è irrisoria per la propaganda; propongo che la quota sia aumentata a 20 cent. all'anno.

Non approvo la proposta di fare un sindacato a parte pei contadini: Essi possono entrare nella Federazione delle organizzazioni proletarie.

Circa l'adesione alla Confederazione del Lavoro, non crede che basti l'adesione morale. Bisogna finire di fare i pitocchi, si deve pagare, quando si aderisce. Possiamo però chiedere una tassa più mite.

Fiore propone di rimandare a domani la decisione sull'adesione alla Confederazione del Lavoro, perchè forse sarà presente anche il rappresentante della Confederazione del Lavoro.

Fasulo e *Ciccotti* si associano.

L'assemblea approva.

Silvano Fasulo traccia a grandi linee il programma d'azione della Federazione Meridionale: azione che deve essere diversa nei tempi normali, e nei tempi anormali (scioperi, eccidii ecc.) Accenna ai mezzi occorrenti per svolgere tale azione.

E' di parere che oltre il Comitato Federale, occorra un comitato esecutivo, e soprattutto un abile e competente segretario. Questo, se si vuole che esplichi opera continuativa ed efficace, deve dedicare tutto il suo tempo all'organizzazione, e però deve essere stipendiato.

Ciccotti trova logiche le proposte di Fasulo e le approva. Aggiunge qualche considerazione sull'attività che deve essere svolta dal Comitato Meridionale.

Il rappresentante del laboratorio protecnico, Branca fa una relazione sulle condizioni dei laboratori dello Stato nel Mezzogiorno.

Egli proponendo che tutti gli organizzati alle Camere del Lavoro paghino 15 cent. in più sul prezzo della tessera, e non altro.

Venditti ritiene che difficilmente le leghe vorranno pagare 20 cent. per ogni singolo organizzato.

Alfani dice che il Venditti non deve essere troppo pessimista — perchè si può aumentare la tassa camerale di pochi cent. senza spostare gl'interessi degli organizzati.

Egli accetta l'adesione alla Confederazione del Lavoro, anche per esser certo che in ogni conflitto, alle spalle delle organizzazioni ci sia la Federazione, la quale può aiutare con maggiori mezzi la lotta che s'intraprende.

Raccomanda la stampa di mestiere acciocchè possa dare maggior incremento alle organizzazioni.

Dopo ciò l'assemblea dichiara costituita la *Federazione Meridionale* delle organizzazioni proletarie, salvo a stabilirne le basi con lo schema di statuto nella prossima tornata.

Di nuovo la quistione di Scafati

Alfani, fa una minuta e dettagliata relazione degli incidenti avvenuti nello sciopero delle tessitrici di Scafati spiegando come sia prossima la vittoria dappoichè di fronte alla cocciutagine del signor Vernere non ci è il kaumirsaggio, ma ci sono una cinquantina di contadinelle che non fanno altro che ingombrare lo Stabilimento.

Fiore fa un impressionante racconto delle infamie che si commettono a Scafati da tutte le autorità. Racconta particolari raccapriccianti, molti dei quali già riferiti nelle corrispondenze a *La Propaganda.* Propone che il Congresso s'impegni d'iniziare una seria protesta.

Le Femine si associa con fervide parole alle proposte di una generale protesta.

Parlano anche Salonia, Abbate, Waringh, ed infine è votato un ordine del giorno di solidarietà, in cui il congresso s'impegni a tenere comizi in tutte le città. Il congresso invita anche gli avvocati socialisti a voler costituire il collegio di difesa pei processi pendenti. Poi vada un augurio di vittoria ai ferrovieri.

Seduta del 5 dicembre

Lo statuto della Federaz. meridionale

Presiede Genìile di Napoli, e dà la parola al compagno Trematore compilatore dello schema dello statuto, il quale ne dà lettura, e dopo alcune obiezioni mosse dai compagni Vicedomini, Alfani, Lefemine, Salonia, Romano, Abbate, Lucarelli, prof. Ciccotti, e dopo alcune aggiunte dei medesimi, viene approvato.

Alfani. Propone che sia dato un perentorio alle diverse Camere del Lavoro per mandare il proprio specchietto dei soci, e che si bandisca un concorso per la scelta del segretario. Le proposte sono approvate.

Propaganda nel Mezzogiorno

Lefemine (relatore) incomincia col far rilevare che da un tempo a questa parte invece di fare una propaganda attiva si sia un pò rovinata la propaganda fatta in passato.

Legge una breve ma interessante relazione, compilata da lui assieme all'altro relatore Colella.

Il *Prof. Ciccotti* è d'accordo col compagno Lemine, dà alcune spiegazioni sulla propaganda da fare.

Tropeano dice che la propaganda deve essere fatta tenendo presente le piaghe del mezzogiorno d'Italia secondo i casi, ricor-